



Da <http://socialnews.tiscali.it/>

Natale 2015: ecco bel regalo che gli ex militari e poliziotti troveranno sotto l'albero.

di Luca Marco Comellini

In questo bel paese tra scandali e mafie **è quasi arrivato il Natale**. Come sempre ci sarà una bella vagonata di regali da far trovare sotto l'albero a tutti gli italiani e fare un elenco sarebbe troppo noioso e complicato ma in linea di massima **la regola** è sempre la stessa: agli amici onori, poltrone e favori e al popolo i soliti e abbondanti cetrioli.

Uno di questi ortaggi-regalo è rimasto nel congelatore fino a pochi giorni fa ma risale alla **legge di stabilità 2014***, quella con cui il legislatore abolendo il **divieto di "reformatius in peius"** ha adeguato il trattamento economico dei dipendenti pubblici all'effettiva prestazione lavorativa svolta.

Il caldo anomalo di questo periodo pre-natalizio l'ha scongelato e lo scorso 27 novembre una **circolare del Ministero dell'Interno** ha disposto l'interruzione del pagamento dell'**assegno ad personam** nei confronti di tutti quei dipendenti che in passato hanno cambiato ruolo o incarico. Il Ministero ha anche disposto il recupero delle maggiori somme pagate dal primo gennaio ad oggi che quei dipendenti percepivano in virtù della precedente posizione, anche se superiore.

Il solito legislatore, distratto e pieno di sé, ha come al solito dimenticato di salvaguardare la particolare posizione in cui possono venirsi a trovare alcune categorie di dipendenti dello Stato: il personale militare e delle forze di polizia che a seguito del giudizio di **non idoneità al servizio** per patologie dipendenti, o non, da causa di servizio, è transitato o deve transitare nei ruoli dei dipendenti civili della Difesa, dell'Interno o di altre pubbliche amministrazioni.

Lo scorso 2 gennaio lanciò l'appello affinché la norma fosse modificata. Chiesi ripetutamente che agli ex poliziotti e militari transitati nei ruoli civili fosse garantito il trattamento economico interamente goduto al momento dell'effettiva cancellazione dai ruoli di provenienza ma come al solito la mia voce è rimasta inascoltata e nei prossimi mesi migliaia di dipendenti pubblici, ex militari, poliziotti e carabinieri, dovranno restituire le somme fino ad oggi percepite a titolo di "assegno ad personam".

Un esempio concreto: il maresciallo delle Forze armate Tizio quando era in servizio percepiva circa 1.700 €. al mese ma a seguito del giudizio di inidoneità – indipendentemente dalla motivazione – è transitato nei ruoli civili dell'Amministrazione della Difesa e adesso ne percepisce circa 1.350 più un "assegno ad personam" di 350 €, cioè uguale alla differenza tra il trattamento economico spettante al dipendente civile con pari anzianità e quello che percepiva quando era ancora un militare.

Il nostro amico ex militare a dicembre dovrà restituire 3.850 euro (350 x 11) e certamente non passerà un bel natale. ... Con i migliori auguri del Parlamento.